

RESOCONTO INCONTRO ASSORAE – CdC RAEE

26 SETTEMBRE 2014

All'incontro, convocato a seguito di quanto deliberato in occasione del CD dello scorso 24 luglio per discutere del rinnovo dell'Accordo sul Trattamento, hanno preso parte, per conto del CdC RAEE, il Direttore, Fabrizio Longoni, e Luca Lorusso; mentre per conto di ASSORAE il Presidente, Gabriele Canè, e i Consiglieri Bibiana Ferrari, Alfredo Ardenghi e Francesco Di Filippo; infine, in rappresentanza di FISE UNIRE, il Segretario, Letizia Nepi, e Dario Cesaretti.

L'incontro viene aperto da Longoni che informa i presenti che, in data 2 ottobre 2014 presso il MATTM, si terrà una nuova riunione per discutere del Decreto sul Trattamento previsto all'art. 18 del D.Lgs. 49/14. All'incontro prenderanno parte rappresentanti del CdC RAEE, del MATTM e di ISPRA. Argomento cruciale di discussione saranno gli aspetti legati a verifiche e controlli per garantire il rispetto degli standard presso gli impianti, mentre i riferimenti tecnici del decreto saranno basati sugli standard CENELEC: a tale riguardo il CdC ha già trasmesso al Ministero e ad ISPRA uno specifico documento. Per quanto riguarda i controlli, il CdC metterà a disposizione le proprie competenze per svolgere le verifiche, con la supervisione delle Autorità competenti; tuttavia occorre verificare quale sia la posizione di ISPRA e l'intenzione del Ministero in merito.

Lorusso chiede la posizione di Assorae in merito alle modalità e ai soggetti incaricati dei controlli che saranno previsti dal decreto. Canè risponde che l'interesse dei trattatori è quello di avere un sistema di accreditamento per gli impianti che porti ad innalzarne la qualità; rispetto ai controlli afferma che nelle varie proposte di emendamenti (riprese poi anche dalla Commissione ambiente del Senato e dalla Conferenza Stato-Regioni) l'Associazione ha sostenuto che questi dovessero essere svolti dal CVC (per garantire il ruolo pubblico e imparziale dell'attività) avvalendosi delle competenze e dei mezzi del CdC RAEE. Su tale punto Ardenghi osserva che, se dovesse passare tale impostazione, sarebbe opportuna la partecipazione di rappresentanti nominati dalle aziende di trattamento nell'organismo incaricato dei controlli, per mantenere l'imparzialità, in quanto il CdC RAEE rimane comunque costituito dai Consorzi. Longoni per canto suo evidenzia che non ci sono obiezioni da parte del CdC all'opportuno coinvolgimento dei recuperatori; peraltro il CdC ha proposto al Ministero di coinvolgere l'Associazione delle imprese di trattamento nei lavori di definizione del provvedimento, in particolar modo sugli aspetti tecnici. Inoltre anche nel rinnovo dell'Accordo sul trattamento è stato previsto di creare un organo paritetico per la gestione dello stesso.

Longoni precisa inoltre che il decreto sarà la base per il rilascio e il rinnovo delle future autorizzazioni e che è intenzione del MATTM cercare di rispettare i tempi previsti nel D.Lgs. 49/14 per l'adozione dello stesso. Esso riguarderà non soltanto gli impianti di trattamento ma anche i cosiddetti Transit Point, autorizzati R13, che spesso costituiscono ostacolo alla tracciabilità dei flussi.

Longoni informa poi i presenti che per quanto riguarda gli altri Accordi previsti dal Dlgs 49 (Comuni e Distribuzione), quello con ANCI sarà definito per la metà del mese di ottobre ed ha l'obiettivo centrale di cercare di mantenere i flussi di RAEE e dei materiali all'interno del sistema, mentre quello con la distribuzione è più complesso in quanto l'obiettivo dei produttori in particolare è fare in modo di censire tutti i RAEE che transitano attraverso i rivenditori e i loro magazzini.

Letizia Nepi chiede a Longoni se l'elenco delle aziende del trattamento, previsto al comma 2 dell'art. 33 del D.Lgs. 49/14, sarà predisposto dal CdC RAEE su comunicazione da parte delle singole imprese oppure verranno individuate altre modalità. Inoltre evidenzia come sia necessario individuare la metodologia più corretta ed efficace per il monitoraggio dei flussi di RAEE al fine di contabilizzare tutti i quantitativi gestiti e incrociare i dati, e sottolinea pertanto la disponibilità dell'Associazione a collaborare per tale fine.

Longoni risponde che il CdC ha già effettuato alcune visite ad impianti per cercare di capire come organizzare il Registro. Questo verrà poi implementato nel sito del CdC e ogni azienda lo dovrà compilare inserendo i propri dati. Verosimilmente, per le aziende già conosciute/accreditate, questo sarà precompilato. Inoltre viene evidenziato come non sarà il CdC ad andare alla ricerca degli impianti da iscrivere mentre l'unica azione che potrà essere fatta a supporto sarà quella di scrivere alle autorità competenti (Province e Regioni) per ricordare l'esistenza di tale obbligo. Infine, visto che per l'iscrizione non viene fatta differenza tra impianti che trattano RAEE domestici e professionali, si ritiene che si iscriveranno diversi impianti di cui finora non si era a conoscenza in quanto gestori di RAEE professionali. Canè osserva che il problema maggiore sarà censire gli impianti che operano in procedura semplificata. Un altro problema, rilevato da Longoni, è la codifica assegnata ai RAEE, in quanto parecchi centri di raccolta li qualificano ancora come ingombranti e ciò è causa di perdita di informazioni lungo tutta la catena.

Ardenghi introduce poi il problema legato ai grossi quantitativi di RAEE cannibalizzati che giungono agli impianti di trattamento sottolineando che, se il materiale fosse maggiormente integro, si potrebbe andare incontro anche ad una riduzione dei costi del servizio di trattamento. Evidenzia poi che per affrontare il problema non basta la mancata corresponsione del premio di efficienza al sottoscrittore ma servirebbe coinvolgere anche le autorità di vigilanza, come ad esempio i carabinieri del nucleo ambientale, sporgendo denunce e creando dei precedenti.

Ardenghi poi propone di contattare l'Agenzia Centrale delle Dogane, al fine di concludere un accordo in cui il CdC (e l'Associazione) si rendano disponibili ad offrire un servizio di consulenza ai doganieri per aiutarli a distinguere cosa è rifiuto da cosa non lo è, individuando le corrette procedure applicabili. Nepi evidenzia come un Accordo di questo genere sia già in vigore tra le Dogane e il Consorzio Ecopneus per quanto riguarda le spedizioni di PFU e dei materiali da essi derivati.

Longoni si dimostra favorevole a tale proposta evidenziando, al contempo, come il D.Lgs. 49/14, con l'Allegato VI, risulti piuttosto chiaro nel definire i requisiti minimi per le spedizioni. Ritiene pertanto che si potrebbe proporre alle Dogane una collaborazione (presentando anche una Check list sulle caratteristiche che un carico deve avere per configurarsi come spedizione di AEE usate) in modo da assisterli nella loro attività di controllo. Ricorda che il CdC ha già concluso un protocollo sui controlli con la Guardia Forestale.

Rispetto invece al rinnovo dell'Accordo sul Trattamento Longoni ritiene che i tempi necessari all'adozione dello stesso dovrebbero essere abbastanza contenuti (un mese e mezzo). Ferrari evidenzia come sarebbe auspicabile giungere ad una versione definitiva dell'Accordo entro i primi giorni di novembre in modo da sottoscriverla in occasione del Forum RAEE (6 novembre a Ecomondo). Le due delegazioni concordano quindi di rincontrarsi per iniziare a discutere gli aspetti tecnici del rinnovo che, a giudizio dei presenti, dovrà basarsi necessariamente su una governance forte e condivisa che garantisca la rappresentanza delle parti in causa.

Nei prossimi giorni il CdC RAEE provvederà a trasmettere una serie di date al fine di aggiornare i lavori, nonché il testo base, elaborato partendo dalla bozza inviata dall'Associazione a suo tempo, rivista e aggiornata anche sulla base del Dlgs. 49/14.